Gli ospiti dei soggiorni estivi alla Casa del Vescovo nel 1994 e nel 2014

Su Monte

L'Ortobene di Domenico Ruiu

La Casa del Vescovo luogo di soggiorno per disabili e anziani

«N° 15357 Rep° 113 fascicolo. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia e Albania = Imperatore d'Etiopia. Donazione a scopo di culto. L'anno 1939, il 27 maggio, nella Sede Vescovile..Avanti a me Giacomo Satta Notajo.. alla presenza dei Signori Mannironi avv Salvatore.. e Reverendo Arnaldo Concas.. nato a Marsiglia.. è comparso il Signor Sanna Mannironi Giovanni.. Esso con l'accordo e col consenso dei fratelli e sorelle Salvatore, Elia, Pasquale, Giovann'Angelo, Nicolosa vedova Sechi e Costanza maritata Pirari - dichiara di donare.. a scopo di culto al Seminario Tridentino di Nuoro..». Abbreviata per necessità di spazio, è questa l'introduzione dell'atto di donazione del terreno dove sarebbe poi sorta quella che comunemente è conosciuta come "La Casa del Vescovo". La donazione infatti era subordinata alla costruzione di una "colonia montana da destinarsi a soggiorno estivo dei Collegiali seminaristi". Che, a loro volta, durante il soggiorno avrebbero dovuto recitare giornalmente un Rosario per i donanti e i loro parenti defunti. Nello stesso periodo, nella Chiesa del Monte si sarebbe dovuta celebrare una messa di suffragio per i genitori defunti dei donanti. Inoltre si sarebbero dovute costruire due vasche, una per i bisogni dei soggiornanti e l'altra per consentire l'abbeverata al bestiame del donante. La costruzione originaria, rustica e disagevole, fu restaurata nella configurazione attuale nel 1969, sotto le direttive dell'allora rettore del Seminario, don Albino Sanna. Col trascorrere del tempo è venuta meno la motivazione principale della donazione; tuttavia l'utilizzo della colonia ha continuato a essere prevalentemente "a scopo di culto", con soggiorni di associazioni a carattere religioso provenienti da tutta la Sardegna o ritiri e corsi di formazione spirituale. Dal 1989 i volontari dell'Unitalsi, a cavallo di Ferragosto, organizzano una colonia estiva di 10 giorni riservata a disabili e anziani. Durante il soggiorno, oltre alla celebrazione quotidiana della messa (di cui una che ripristina l'antico suffragio alla memoria dei donanti), molto spazio è dedicato alle passeggiate, al relax e all'intrattenimento ludico con il coinvolgimento degli ospiti. Spesso le serate sono animate da gruppi musicali o di canto sardo e dalla proiezione commentata di immagini riguardanti le tradizioni popolari. Ma forse il momento più atteso, quello che più di ogni altro parrebbe incarnare il vero spirito originario dei donanti, è la giornata dedicata alla condivisione con gli ospiti della Casa Protetta, che arrivano da Nuoro per godere anch'essi, almeno per un giorno, l'atmosfera di convivialità che pervade la "Casa del Vescovo".

» La donazione del terreno era stata fatta a scopo di culto al Seminario Tridentino subordinata alla costruzione di una colonia montana per i Collegiali seminaristi